

# Masaccio: biografia

---

Mancano pochi giorni al Natale. E' il 21 dicembre del 1401 e a San Giovanni in Valdarno (all'epoca si chiama Castel San Giovanni in Altura) nasce **Masaccio**. Chiamato Tommaso, dal nome del santo di calendario, diventa **Masaccio** per la sua trascuratezza nel vestire e nel curarsi dei casi suoi. La madre si chiama Jacopa e il padre, Giovanni di Mone Cassai, è notaio. Dopo quattro anni Giovanni muore appena ventiseienne, e a **Masaccio** in cambio tocca un patrigno speciale di sessanta anni: Tedesco del maestro Feo. Poi la famiglia va a Firenze. È il 1417. anno in cui anche lo speciale muore, e lascia Jacopa, con i figli, a cavarsi d'impiccio. La donna prende la strada per la città, dove, tra tanti affari e mercanti, è più facile trovare di che vivere.

**Masaccio** ha vent'anni da poco quando, il 7 gennaio del 1422, si iscrive all'Arte dei Medici e degli Speciali: diventa pittore indipendente, dopo il consueto periodo di apprendistato. A questo anno risale la sua prima opera accertata, ovvero il Trittico di San Giovenale, dipinto per la festa del santo omonimo, che cade il 3 maggio. Il Trittico viene trasportato nella chiesetta del Valdarno.

L'anno seguente a Roma c'è il Giubileo, e **Masaccio** giunge nella città dei papi, almeno secondo il Vasari. Fatto curioso: è del 1423 l'iscrizione di Masolino all'arte dei Medici e degli Speciali; un anno dopo quella di **Masaccio**. Però Masolino ha già quaranta anni. Anche in questo, e non solo nello stile prediletto — il gotico internazionale — è in ritardo. I due, originari della stessa zona, perché Masolino è di Panicale, iniziano a collaborare, sembra, nel 1424.

Masolino è pittore già affermato. Il suo stile piace alle famiglie borghesi dell'epoca. Con **Masaccio** dipinge la *Sant'Anna Metterza*. un tema dell'iconografia tradizionale. Ma nel '25 il sodalizio si interrompe per la partenza di Masolino, che va in Ungheria. Ogni cosa è rimandata all'estate di due anni dopo.

Intanto **Masaccio** inizia un lavoro impegnativo: il Polittico per la chiesa del Carmine, a Pisa, oggi purtroppo disperso, a frammenti, in varie città. Con i soldi guadagnati, risulta da documenti, salda anche un debito verso Donatello.

Finalmente ritorna Masolino. È il 1427, e i due ottengono la committenza degli affreschi per la cappella Brancacci. a Santa Maria del Carmine. A chiamarli è Felice Brancacci, mercante di sete, genero di Palla Strozzi. Il lavoro rimarrà incompiuto.

Esiste, datato in questo anno, un documento autografo di **Masaccio**: dichiara al Catasto di abitare nell'attuale via dei Servi, insieme al fratello e alla madre, e di possedere bottega in piazza San Firenze.

L'ultimo periodo della sua vita è misterioso: egli si reca a Roma, e sembra scomparire. Sicuramente è attivo, poiché resta, del suo ultimo anno, il laterale del Trittico per Santa Maria Maggiore, oggi a Londra.

La leggenda, risalente a un documento del primo '500, vuole che muoia avvelenato. Mancando il movente e i testimoni, l'ipotesi non può essere sostenuta. **Masaccio** sparisce in silenzio, a Roma, nel 1428, a ventisei anni soltanto.